

Guarda cosa ho trovato!

L'imprevisto che ti cambia la vita

1Re 3,5.7-12 Sal 118 Rm 8,28-30 Mt 13,44-52

26 luglio 2026

Amore ed economia

La finanza domina in maniera così pervasiva la nostra vita che spesso arriviamo a confondere i piani: a un certo punto succede che guardiamo anche alle nostre relazioni in termini economici. Viviamo con l'obiettivo inconfessato di portare a termine qualche buon affare, **barattiamo l'amore con la nostra dignità**, ci vendiamo al primo offerente, inviamo ingiunzioni di pagamento a chi ancora non ci ha ripagato di tutto l'amore che abbiamo versato. Probabilmente la comunità a cui si rivolge il Vangelo di Matteo viveva dinamiche molto simili, visto che Gesù ha sentito l'esigenza di rivolgersi ai suoi interlocutori usando il linguaggio dell'economia e costruendo immagini che richiamano il mondo degli affari: nei versetti del Vangelo di questa domenica si parla infatti di mercanti, di contadini e di pescatori, e tutti cercano di trarre vantaggio da quello che succede nella loro vita.

Scegliere e rischiare

Tutti a un certo punto abbiamo bisogno di fare delle scelte, dobbiamo decidere che cosa conta nella nostra vita, dobbiamo scegliere su cosa vogliamo scommettere. E ovviamente non possiamo escludere in maniera definitiva il dubbio: ne sarà valsa veramente la pena? Ad alcuni capita quasi per caso di imbattersi in una relazione che sembra rispondere a quello che da sempre avevano desiderato: il contadino di cui parla Gesù è un uomo che sta facendo il suo lavoro quotidiano, è preso nelle sue abitudini, e forse si è anche dimenticato di quello che avrebbe voluto trovare, potrebbe essere addirittura una persona rassegnata, che però continua a svolgere ogni giorno il suo lavoro e a un certo punto della vita trova finalmente qualcosa di importante. Quello è il momento, non facile, della decisione: **rimanere nella propria abitudinaria e rassegnata zona di conforto o rischiare? Ci sono però anche coloro che, come mercanti, passano tutta la vita a cercare una risposta alla loro inquietudine. E a volte capita di sfiorare ciò che sembra colmare ogni attesa.** Ma anche lì siamo riportati davanti all'esigenza di prendere una decisione. E non si può evitare la sottile tentazione che forse, se avessi cercato ancora, avrei potuto trovare una perla ancora più preziosa. È proprio questo dubbio che molte volte avvelena l'anima e impedisce di spendersi in maniera piena. **La paura di rischiare ci lascia spesso a mani vuote!**

Cercare dentro

Possiamo pensare a questo campo e a questo mare anche come la nostra interiorità, dove il vero bene si nasconde, ma può essere trovato. Abbiamo bisogno di scavare dentro di noi per trovare la presenza di Dio, la sua immagine impressa dentro di noi che con il passare del tempo potrebbe perdere vivacità ed evidenza. Le zolle di terra seppelliscono non di rado questa presenza. È il peso della sofferenza, la polvere della delusione, forse persino il letame che ci hanno gettato addosso. Questo bene che è sepolto dentro di noi può essere però sempre ritrovato. E quando lo ab-

biamo riconosciuto, occorre andare a vendere tutto quello che non ci serve più. È un modo per dire a noi stessi il valore di quello che abbiamo trovato. Se non si ha il coraggio di vendere, vuol dire che non crediamo davvero che ciò che abbiamo trovato è prezioso. **Per ritrovare la nostra vera immagine bisogna fare dunque un lavoro: occorre scavare o mettersi in mare per cercare. Non ritroviamo noi stessi e la presenza di Dio in noi rimanendo oziosamente ad aspettare senza muoverci e senza rischiare.**

Imparare a scegliere

Le parabole che Gesù ha raccontato diventano efficaci nel momento in cui rivediamo in esse la nostra vita. La parabola è un'immagine davanti alla quale siamo chiamati a prendere posizione: cosa decidiamo di fare? Ecco perché alla fine del discorso in parabole nel Vangelo di Matteo, Gesù conclude con due riflessioni che riprendono il tema della scelta. La vita è come una rete a strascico che prende tutto, trattiene pesci di ogni tipo. Così è il mondo, la Chiesa, la comunità. C'è però un tempo nel quale il Signore fa chiarezza. **Non dobbiamo dunque meravigliarci se c'è un momento nel quale ci ritroviamo nella stessa rete insieme a chi ci sembra così diverso e lontano da noi.** Questo tempo, per quanto possa essere lungo, è provvisorio. Prima o poi la verità arriva. **Le parole di Gesù ci chiedono, dunque, di imparare a discernere, cioè a fare delle scelte proprio perché la realtà è complessa.** Imparare a discernere significa affrontare le situazioni nuove della vita alla luce dell'esperienza e di tutto quello che abbiamo capito con la nostra intelligenza: non basta imparare, **bisogna vivere mettendosi alla prova.** Senza questo cammino non si arriva mai a diventare discepoli, ma si rimane non tanto degli scribi (che sarebbe comunque già un complimento), ma degli scribacchini, persone cioè che conoscono le carte a menadito, ma non sanno come usarle. Possiamo conoscere le norme, i precetti, le regole, ma non è detto che possediamo anche la saggezza di applicarle di volta in volta alle situazioni della vita. Questa saggezza infatti è un dono di Dio, non una competenza personale. Salomone ottiene **un cuore saggio grazie alla preghiera!** Il discernimento ci aiuta a fondare in maniera stabile le nostre decisioni, ma non toglierà mai quella parte di rischio che inevitabilmente appartiene alla nostra vita.

Leggersi dentro

- * Sei disposto a rischiare per quello che conta nella tua vita?
- * Sei una persona che applica il Vangelo nella vita o semplicemente uno che sa?

padre Gaetano Piccolo sj

Sante Messe e celebrazioni

Sabato 25 luglio <i>San Giacomo, apostolo</i>	Sant'Antonio, ore 16.00-17.00 Sant'Agostino, ore 18.30	don Jacques è disponibile per l'ascolto e la Confessione
Domenica 26 luglio <i>XVII domenica del Tempo Ordinario</i>	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Agostino, ore 9.30 Sant'Antonio, ore 10.00 San Giorgio, ore 11.00 Pergine, ore 12.00	Livia Anna, Telesforo, don Giuseppe, suor Massimiliana, suor Elda e deff. famm. Piccolo e Santinello; Sonia e deff. fam. Gobbo; Rosaria 30° Anna Bedin; Ottorino Sgreva; Giovanni Pernechele; Gioele e deff. famm. Ricci e Schioppetto; famm. Lamesso e Maule 7° Luciana Zambonin e Leone Tanello; Bruno Miotello Eucaristia con gli Esploratori Scout
Lunedì 27 luglio	Sant'Antonio, ore 8.30	deff. famm. Magaraggia
Martedì 28 luglio	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Antonio, ore 10.45	NO MESSA!!! Celebrazione delle esequie di Bertilla Mosele
Mercoledì 29 luglio <i>Santi Marta, Maria e Lazzaro di Betania</i>	Sant'Agostino, ore 18.30	
Giovedì 30 luglio	Sant'Antonio, ore 8.30	Giuseppina
Venerdì 31 luglio <i>Sant'Ignazio di Loyola, presbitero</i>	Sant'Antonio, ore 8.30	
Sabato 1 agosto <i>Sant'Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa</i> <i>Indulgenza della Porziuncola o Perdono d'Assisi</i>	Sant'Antonio, ore 16.00-17.00 Sant'Agostino, ore 18.30	don Jacques è disponibile per l'ascolto e la Confessione Tullio, Rina, Maria Rosa, Pietro, Caterina, Francesco, Evelin
Domenica 2 agosto <i>XVIII domenica del Tempo Ordinario</i> <i>Indulgenza della Porziuncola o Perdono d'Assisi</i>	Sant'Antonio, ore 8.30 Sant'Agostino, ore 9.30 Sant'Antonio, ore 10.00 San Giorgio, ore 11.00	famm. Lamesso e Maule; Gioele e deff. famm. Ricci e Schioppetto Verità Cariolato

PERDONO DI ASSISI

Da mezzogiorno di sabato 1° agosto a mezzanotte di domenica 2 agosto è possibile ottenere l'indulgenza della Porziuncola (il Perdon d'Assisi) alle solite condizioni: la visita ad una chiesa parrocchiale o francescana con la recita del Padre Nostro e del Credo, la partecipazione alla Comunione eucaristica, la Confessione (negli 8 giorni precedenti o successivi), una preghiera secondo le intenzioni del Papa, un'opera di penitenza o di carità verso i poveri. A Santa Maria degli Angeli ad Assisi, dove la festa si celebra con particolare solennità dal 29 luglio al 3 agosto, San Francesco ebbe in una notte di luglio del 1216 una visione di Gesù e di Maria circondati da angeli e la divina ispirazione di chiedere al papa Onorio III l'indulgenza che fu poi detta, appunto, "della Porziuncola o Grande Perdono", la cui festa si celebra in tutto il mondo il 2 agosto. Quest'anno l'appuntamento assume un carattere speciale come cuore e culmine dell'VIII centenario francescano e come tale sarà vissuto anche nelle parrocchie e nelle chiese francescane della diocesi.

ESPERIENZA MISSIONARIA IN BRASILE

Per restare aggiornati sull'esperienza missionaria dei nostri ragazzi e di don Andrea in Brasile, ricevere foto e video, è sufficiente scrivere un messaggio al n° 333/1624494 oppure seguire le pubblicazioni sui social dell'unità pastorale!

LA VITA DELLA COMUNITÀ A PORTATA DI SMARTPHONE

Per restare aggiornati sulla vita della nostra comunità, ricevere il foglietto settimanale e molto altro ancora, è necessario salvare nella propria rubrica il numero **333/1624494** ed inviare il proprio nome e cognome. Inoltre, è possibile inviare via Whatsapp anche le intenzioni per le Sante Messe scrivendo nome, cognome del defunto e la celebrazione.